

TEATRO GRANDE. Per il festival pianistico, sotto la guida di Vermeulen

Lo stile davvero «speciale» dell'orchestra del XVIII Secolo

È un'orchestra davvero particolare quella del «XVIII Secolo», salita sul palcoscenico del teatro Grande per il Festival pianistico, sotto la direzione di Dirk Vermeulen, che ha preso il posto di Frans Brüggen, assente per motivi di salute.

Sotto la guida del direttore «sostituto» l'orchestra non ha perso nulla del suo carattere, del suo stile. Subito evidente, quest'ultimo, nell'interpretazione della Sinfonia in re maggiore n. 104 «London» di

Franz Joseph Haydn, con i suoi suoni delicati e con gli archi che rifuggono dal «vibrato», ma soprattutto con i suoi colori e la sua timbrica particolare.

Il risultato complessivo è chiaramente molto diverso da quelle realizzazioni «cariche» alle quali forse il pubblico è fin troppo abituato (qualcuno direbbe «viziato») ma - e questo è doveroso dirlo - anche mondato dagli eccessi, da quelle «storiche stonature» cui qual-

cuno voleva arrendersi negli anni Settanta a proposito di orchestre con copie di strumenti originali.

Un risultato dunque che suona un po' freddino al gusto corrente, ma assolutamente corretto nell'intonazione e nella dinamica, specialmente nella parte finale della Sinfonia haydniana.

Poi le tre gustose Arie scritte da Haydn per il teatro dell'opera: cantate dal soprano Wilke te Brummelstroete, hanno di-

pinto in musica la tipica figura della donna astuta, della finta semplicetta dalla quale gli uomini faranno bene a guardarsi per evitare tradimenti e mal di testa. Dizione italiana non ineccepibile, ma convincente partecipazione del del soprano olandese, a lungo applaudita.

Dobbiamo dire infine che nella Sinfonia «Eroica» di Beethoven, cui era riservata la seconda parte della serata, l'Orchestra del XVIII Secolo ha riservato più d'una gradevole sorpresa grazie a una dinamica più decisa e chiaroscurata, specialmente nella celebre Marcia funebre.

Longhi gli applausi e un bis, ancora haydniano. ● **LFERT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

